

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXXI n. 7/8 LUGLIO-AGOSTO 2020

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
N. progressive I – Periodicità mensile – Aut. DCB/CENTRO
Valida dal 6.4.2006 Ind. Telegr. Dirstat/c/p n. 13880000

Direzione Redazione Amministrazione

Via Aonio Paleario, 10 – 00195 Roma

Tel. 06.32.22.097

dirstat@dirstat.it

www.dirstat.it



Il Segretario Generale D'Ambrosio scrive al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Luigi Di Maio

Onorevole Signor Ministro,

mi rivolgo alla Sua cortese attenzione con l'auspicio che ne possa scaturire una favorevole considerazione circa le aspettative di progressione in carriera della dirigenza amministrativa del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di numero limitato se rapportato a quello dei funzionari diplomatici, ma che occupa posizioni molto importanti e di responsabilità nella gestione e supporto della "macchina" ministeriale. Lo scorso 29 aprile è stato pubblicato, con scadenza 11 maggio, un interpello per il conferimento di un incarico di funzione dirigenziale di livello generale di consigliere ministeriale per consulenza, ricerca, studio e coordinamento in materia giuridica, amministrativa e di bilancio presso la Direzione Generale per l'Unione europea. Con tutta evidenza, i requisiti indicati nell'interpello sono fortemente legati alle competenze dell'assorbita Direzione Generale del MISE e talmente specifici da poter ragionevolmente sostenere che potranno concorrere a tale incarico soltanto i colleghi dirigenti provenienti dal MISE.

Il posto di livello dirigenziale generale oggetto dell'interpello, era, invero, già disponibile ancor prima dell'assorbimento della dirigenza del MISE (e di cui già nel mese di luglio 2019 era stata chiesta la pubblicizzazione) e rappresenta l'ultima occasione

alla quale la dirigenza amministrativa di seconda fascia del MAECI antecedentemente alla riforma avrebbe potuto aspirare per la propria crescita professionale, da sempre molto limitata all'interno di questa Amministrazione.

I colleghi Dirigenti provenienti dal MISE (di seguito ex MISE), dal canto loro, avrebbero potuto e dovuto disporre di una propria posizione dirigenziale di livello generale, ereditandola da quella già esistente presso la loro Amministrazione, mentre, invece, in virtù dell'articolo 2, comma 2 del decreto legge 104 del 21/09/2019 (norma che ha disposto le modalità dell'assorbimento della Direzione Generale per il commercio internazionale del MISE all'interno del Ministero degli Affari Esteri) tale posizione è stata trasformata in un posto di vice direttore generale, attribuibile in via esclusiva a funzionari della carriera diplomatica. Tale previsione normativa ha prodotto – come il responsabile presso la Farnesina della DIRSTAT/FIALP ha avuto modo di sottolineare senza esito già nei mesi scorsi con note dell'8 ottobre 2019 e del 4 dicembre 2019 - un profondo senso di disagio, sia tra i colleghi ex MISE che tra quelli del MAECI, risolto dall'Amministrazione garantendo di fatto ai colleghi ex MISE, per il tramite dell'interpello succitato, l'assegnazione dell'unico posto di livello dirigenziale generale ancora disponibile per la dirigenza amministrativa del MAECI. Alla luce di quanto sopra, chiediamo, nello spirito costruttivo che ha sempre contraddistinto questa sigla sindacale e la dirigenza del MAECI, il Suo autorevole intervento non per impedire il conferimento dell'incarico ad un collega dell'ex MISE, ma affinché venga correttamente restituito alla dirigenza amministrativa il posto di prima fascia assegnato alla dirigenza diplomatica, mediante apposita modifica in via normativa della dotazione organica della dirigenza amministrativa, con la previsione di ulteriori posti di livello dirigenziale generale, da istituire presso le Direzioni Generali che abbiano necessità di tali profili professionali di alto livello. Ciò anche in connessione

con il nuovo ruolo assunto dal MAECI nel settore della promozione dell'internazionalizzazione del sistema produttivo, proprio a seguito del trasferimento di competenze dal MISE, e dell'impegno ancora maggiore richiesto in tale ambito per fare fronte ai pesanti effetti sull'economia della crisi epidemiologica da Covid19, nonché in relazione alla gestione delle attività di assistenza e tutela dei connazionali all'estero, che proprio nelle situazioni di emergenza, richiedono un coordinamento più efficace a livello amministrativo. Solo per citare alcuni esempi, un dirigente di prima fascia potrebbe essere di grande aiuto alla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, per il coordinamento amministrativo nella gestione delle ingenti somme già assegnate in bilancio ed incrementate dalle recenti disposizioni legate all'emergenza sanitaria, finalizzate alla promozione del made in Italy e della presenza delle nostre imprese sui mercati esteri. La Direzione Generale per gli Italiani all'estero ha già beneficiato in passato della presenza di un dirigente di livello generale, in relazione alla rilevanza degli aspetti amministrativi legati all'assistenza dei connazionali all'estero; alla luce delle attuali circostanze, il ripristino di tale incarico potrebbe portare importanti risultati. La gestione (compresi acquisti di nuovi immobili) del rilevante patrimonio immobiliare all'estero, il finanziamento delle Sedi, il pagamento degli stipendi e dei viaggi di missione, la gestione delle iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione del sistema produttivo, trasferite dal MISE al MAECI e di quelle legate ai recentissimi decreti anticrisi per l'emergenza da Covid19, l'assistenza ai connazionali, o più in generale la materia contrattualistica, trasversale a tutte le Direzioni Generali del Ministero e fondamentale per la gestione dei grandi eventi, sono solo alcune delle attività che i dirigenti amministrativi di seconda fascia assolvono con grande senso di responsabilità e dedizione, sempre nell'ottica della massima snellezza dell'azione amministrativa. Se la predetta modifica normativa vedrà la luce, verrà preservata anche a favore della dirigenza amministrativa, che da sempre assicura con dedizione il funzionamento dell'apparato ministeriale, una legittima aspettativa di progressione di carriera.



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Lettera di risposta dell'Ambasciatore Dott. Renato Varriale per conto del Ministro On. Di Maio



Direzione Generale per le
Risorse e l'Innovazione
Il Direttore Generale

Prot. n. 00 65481
Roma, 10 GIU. 2020

Sig. Presidente,

su istruzioni dell'On. Ministro rispondo alla Sua lettera del 27 maggio scorso relativa all'interpello per un incarico dirigenziale di livello generale presso la Direzione Generale per l'Unione Europea di questo Ministero. Ritengo che la questione da Lei posta vada inquadrata nei seguiti della complessa operazione di trasferimento al MAECI di alcune funzioni esercitate dal MISE. Alle nuove competenze è stato associato un importante trasferimento di risorse strumentali, finanziarie e di personale, grazie al quale la Farnesina ha potuto beneficiare di un sensibile incremento della dotazione organica delle aree funzionali e della dirigenza non generale, nonché il conseguente arrivo di personale qualificato attraverso un meccanismo di mobilità disciplinato dall'articolo 2 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104.

A significare l'attenzione riservata dall'Amministrazione alla propria dirigenza, con questo trasferimento non solamente si è provveduto ad incrementare del 20 per cento la dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia, ma si è voluto significativamente aumentarne il trattamento retributivo per quella parte variabile connessa all'incarico ricoperto. Infatti, con decreto ministeriale 24 dicembre 2019, n. 5100/2732, si è provveduto, a distanza da dieci anni dall'ultimo adeguamento retributivo, ad effettuare una rideterminazione della graduazione delle funzioni dirigenziali di livello non generale. In particolare, è stata incrementata la retribuzione di posizione – parte variabile correlata allo svolgimento dell'incarico di funzione dirigenziale di Capo Ufficio (da 25.000 a 28.200 euro) – e sono stati individuati cinque incarichi di Capo Ufficio di particolare responsabilità e rilevanza con un ancor più accentuato aumento della parte variabile (pari a 32.900 euro).

Relativamente alla scelta di pubblicare un interpello per un incarico di prima fascia presso la Direzione Generale per l'Unione europea, va considerato come sia emersa l'esigenza prioritaria, anche per far fronte alle sfide, alle opportunità e alle conseguenze di natura economica che si presenteranno per il sistema Paese conseguenti all'emergenza epidemiologica, di disporre presso la Direzione centrale per la politica commerciale di funzionari dotati di specifiche competenze in un settore di estrema complessità tecnica e di rilevanza strategica per il rilancio dell'Italia.

Anche in vista delle importanti sfide che la Farnesina è chiamata ad affrontare, esprimo piena comprensione per le aspettative manifestate nella Sua lettera, di cui apprezzo lo spirito costruttivo. Confermo inoltre l'impegno dell'Amministrazione a valutare con la più grande attenzione ogni possibilità di potenziamento e valorizzazione della Dirigenza di questo Ministero, ivi compresa quella di un ampliamento delle piante organiche.

Mi è gradita l'occasione per *inviarle i miei più cordiali saluti.*

(Amb. Renato Varriale)

Dott. Arcangelo D'AMBROSIO
Presidente DIRSTAT - FIALP
Via Aonio Paleario, 10
00195 ROMA

**Lettera inviata al
Capo di Gabinetto del
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

**NOTEVOLI CRITICITÀ DEI SERVIZI DI
PUBBLICITÀ IMMOBILIARE**

Gentile Presidente,

la ristrutturazione del Ministero delle Finanze è stata una vera e propria rivoluzione copernicana che ha cambiato al vertice la gestione della macchina fiscale.

E' stata una operazione radicale e complessa in cui è prevalso il criterio dell'accorpamento delle strutture senza tener conto che l'uso eccessivo del classico tratto di penna ha il pregio della immediatezza, e quindi il raggiungimento agevole dell'obiettivo, ma sottende il difetto di creare maggiori problemi di quanti si ha in animo di risolverne. Ed è ciò che è accaduto nella galassia degli uffici finanziari.

In particolare viene in conto il malridotto funzionamento del servizio ipotecario. Non è superfluo qui ricordare che la pubblicità immobiliare non ammette deroghe dalla rapidità dei tempi di esecuzione secondo il noto principio "prior tempore, potior in jure". Tanto per dire che non sono differibili gli adempimenti, pena la grave violazione delle norme contenute nel Libro VI del C.C. il cui titolo è la Tutela dei diritti. A tanto deve provvedere il Conservatore dei RR.II. cui è affidato il compito di tutelare i diritti dei terzi. La meccanizzazione dei servizi ipotecari non cambia le regole prima vigenti, quando il sistema era su base cartacea. Si capisce cioè che la chiave imprescindibile è il continuo aggiornamento dei servizi ipotecari che è la fonte primaria a disposizione degli aventi diritto per la tutela dei loro interessi. Il sistema è articolato nella fase del front-office che provvede alla ricezione quotidiana delle richieste che pervengono dagli utenti, e successivamente nella fase back-office ove avviene la elaborazione delle richieste. Vero è che l'avvento delle operazioni telematiche ha di molto alleggerito il lavoro di sportello, ma non per questo si sono ridotte le complesse e delicate attività conseguenti e propedeutiche al completamento della pubblicità immobiliare che sebbene ancorata al dettato codicistico di cui all'art.2674 C.C., impone tuttavia che il Conservatore usi ocularità e sagacia giuridica nelle valutazioni di merito. Di peculiare importanza è l'area ove si svolgono le ispezioni e il servizio delle certificazioni che possono essere semplici, come nel caso degli aggiornamenti e/o di certificati relativi a brevi periodi di tempo, e complesse, ove le certificazioni risalgono ad epoche pregresse, come quando viene richiesta la storia di uno o più immobili. E' in tale ambito che sorgono pesanti difficoltà operative, soprattutto per quanto concerne il servizio delle visure che comporta il trasporto dei volumi dagli archivi alla sala per le ispezioni richieste. Il personale ipotecario si è ridotto a poche unità, tale categoria non essendo stata implementata da nuove assunzioni e per di più il lavoro pesante viene rifiutato. Servono urgenti interventi per sanare vistose carenze che

espongono il Conservatore a pesanti responsabilità derivanti da disservizi che generano inevitabilmente fatti omissivi. Auspicando rimedi immediati ed efficaci, sapendo che per il corretto funzionamento dei servizi ipotecari serve un robusto incremento di personale, anche in termini di lavori manuali. Grato per l'attenzione in attesa di riscontro porgo cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO DIRSTAT
Dott. Pietro Paolo Boiano

MINISTERO DELLA SALUTE

Questionario del medico competente per i dipendenti delle sedi centrali del Ministero della Salute

(rif. lettera 0021335P e 0021394P del 26.6.2020)

Ci si riferisce alle note a margine, aventi pari oggetto, di cui la seconda contiene parziali modifiche alla prima, in cui era stato indicato un indirizzo di posta elettronica, per inviare la documentazione richiesta ai lavoratori. **La Scrivente esprime riserve sia per il metodo che nel merito di tali richieste.** Infatti, la richiesta di collaborazione ai dipendenti per attuare, globalmente, le tutele previste dalle normative soprattutto nella fase del "rientro in servizio" è legittima e meritevole, **ma la compilazione del questionario allegato**, nella parte ove si chiede l'illustrazione delle patologie, che si rivolge a tutti i dipendenti, anche non medici, è a nostro avviso **non legittima perché coperta da privacy.** Sarebbe sufficiente, ad avviso della Federazione, che il lavoratore presenti un certificato medico attestante l'idoneità al rientro, atteso peraltro che il medico competente già dispone di tutte le informazioni anche sulla salute, rilasciate e valutate allorché è stato rilasciato il "nulla osta" ad effettuare lo *smart-working*, **informazioni custodite**, si spera, già in **un archivio per dati sensibili.** D'altra parte, al lavoratore non possono essere legittimamente richiesti dati che siano già in possesso della stessa o di altra Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, che ha modificato il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 (decertificazione). E' appena il caso di rammentare che la visita straordinaria prevista dall'art. 41, comma 1 del decreto legislativo n. 81/2008 è stata definita "**visita a richiesta del lavoratore**" e come tale indicata anche nelle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che in analogia, richiesta la collaborazione al dipendente ha disposto una prima parte del questionario **con voci "essenziali"**, firmata dal dirigente competente (all.1). Si soggiunge che è in direttiva d'arrivo il "protocollo quadro" scaturito dall'incontro Governo-Sindacati, alla Funzione Pubblica, per la prevenzione e la sicurezza dei pubblici dipendenti sui luoghi di lavoro in ordine all'emergenza sanitaria da Covid-19. A tale proposito, sembra alla Scrivente, un "eccesso di cautela" non richiesto, l'affermazione che nel caso in cui al medico competente non siano fornite tutte le informazioni necessarie, lo stesso non potrà garantire le azioni a tutela della salute. La presente con spirito costruttivo e collaborativo.

Vice Presidente DIRSTAT-FIALP
Ministero della Salute
Dott.ssa Francesca Zaffino

Presidente DIRSTAT-FIALP
Ministeri e Agenzie Fiscali
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

AGEVOLAZIONI FISCALI E INCENTIVI PER LO SMART WORKING

Alla Ministra della Pubblica Amministrazione, Dott.ssa Dadone è stato già fatto presente, il pericolo che corre questa nuova organizzazione del lavoro, specialmente nel settore della Pubblica Amministrazione "allargata", ove interessi particolari (affitto palazzi, contratti di pulizia, forniture delle più svariate) potrebbero ostacolare il cammino di questa riforma basilare, come è successo oltre 20 anni orsono, quando sembrava realizzarsi il sogno del telelavoro, padre nobile dell'attuale *smart-working*: tra i sostenitori c'erano Massimo D'Antona, Ubaldo Poti, Paolo Pascucci e una classe politica trasversale illuminata. L'urgenza di "fare presto" oggi, è più che mai necessaria, dal momento che già alcune **Regioni, Lazio e Lombardia**, hanno pubblicato due "bandi" diretti ad imprese del territorio per gestire risorse destinate a "taluni" dipendenti. A nostro avviso i destinatari diretti di agevolazioni e incentivi devono essere i lavoratori, dirigenti e non, evitando intermediazioni non necessarie che assorbirebbero parte delle risorse, non darebbero "certezza del diritto," né dei tempi di erogazione degli incentivi, la cui "quantificazione" porrebbe altri ostacoli. Per questo motivo la nostra proposta si basa sugli incentivi fiscali, atteso che i lavoratori dipendenti usufruiscono di detrazioni "forfettarie" che allo stato sono le seguenti:

| TABELLA A ALTRE DETRAZIONI (ART. 13 DEL DPR 917/86) | |
|---|--|
| DETRAZIONI PER REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE (da rapportare al periodo di lavoro nell'anno) | |
| REDDITO IMPONIBILE | DETRAZIONE ANNUA |
| fino a 8.000,00 | 1.880,00 con un minimo spettante pari a 690,00. <small>Per i rapporti a tempo determinato la detrazione non può essere inferiore a 1.380,00</small> |
| oltre 8.000,00 e fino a 28.000,00 | $978,00 + (902,00 \times (28.000,00 - RC) / 20.000,00)$ |
| oltre 28.000,00 e fino a 55.000,00 | $978,00 \times (55.000,00 - RC) / 27.000,00$ |

| TABELLA B DETRAZIONI PER REDDITO DI PENSIONE (da rapportare al periodo di pensione nell'anno) | |
|---|--|
| REDDITO IMPONIBILE | DETRAZIONE ANNUA <small>comma 20, legge 11/12/2016, n. 232</small> |
| Fino a 8.000,00 | 1.880,00 con un minimo spettante pari a 713,00 |
| oltre 8.000,00 e fino a 15.000,00 | $1.297,00 + (583,00 \times (15.000,00 - RC) / 7.000,00)$ |
| oltre 15.000,00 e fino a 55.000,00 | $1.297,00 \times (55.000,00 - RC) / 40.000,00$ |

Le detrazioni per i lavoratori dipendenti e pensionati si fermano a 55.000 euro ed è evidente che la ritenuta del 43% non è per niente reale in quanto falsata in negativo da questo limite e colpisce indirettamente soltanto i lavoratori dirigenti e i relativi pensionati.

| TABELLA C ALTRE DETRAZIONI (ART. 13 DEL DPR 917/86) | |
|--|--|
| DETRAZIONI PER REDDITI ASSIMILATI (2), DI LAVORO AUTONOMO, DI IMPRESA MINORE E REDDITI DIVERSI | |
| REDDITO IMPONIBILE | DETRAZIONE ANNUA |
| Fino a 4.800,00 | 1.104,00 |
| oltre 4.800,00 e fino a 55.000,00 | $1.104,00 \times (55.000,00 - RC) / 50.200,00$ |

Questa volta il limite di 55.000 euro per le detrazioni dei lavoratori autonomi è il classico specchietto per le allodole, perché il 95% dei lavoratori autonomi (fanno eccezione i notai, gli avvocati, i medici ed altre poche categorie) denunciano redditi che vanno dai 40.000 euro all'anno ad

8.000 euro sempre annui (lavoratori autonomi, pasticceri, macellai, piccoli imprenditori, negozi di alimentari, gioiellieri, bar gelaterie stabilimenti balneari, taxi, etc.).

Alla luce di queste considerazioni esiste una incostituzionalità nascosta e ben camuffata fra il quantum delle detrazioni a reddito dei lavoratori dipendenti e pensionati e quelle dei lavoratori autonomi. Il Governo dovrebbe porre fine a questo ulteriore inganno.

| TABELLA D ALTRE DETRAZIONI (ART. 13 DEL DPR 917/86) | |
|---|--|
| BONUS RENZI (da rapportare al periodo di lavoro nell'anno) | |
| REDDITO IMPONIBILE | IMPORTO ANNUO |
| Fino a 8.145,00 | 0 (2) |
| oltre 8.145,00 e fino a 24.600,00 | 960,00 |
| oltre 24.600,00 e fino a 26.600,00 | $960,00 \times (26.600 - RC) / 2.000,00$ |

A tale scopo andrebbero **concesse ai lavoratori dello smart working almeno alcune DEDUCIBILITÀ** considerata l'enormità delle stesse già concesse, per esempio ai lavoratori autonomi.

DEDUCIBILITÀ TOTALE O PARZIALE SECONDO UN ESEMPIO, INDICATIVO, CHE RIPORTIAMO:

- **spese per energia elettrica, riscaldamento, acqua e telefono: 20% del consumo totale dell'appartamento, aumentabili fino all'80%** se si tratta di appartamento di un solo vano ed accessori;
- spese di cancelleria;
- premi di assicurazione corrisposti per rischi specifici inerenti l'attività;
- **corsi di aggiornamento professionale, se non gestiti gratuitamente dalla Pubblica Amministrazione;**
- **quota di ammortamento per beni strumentali** (es. computer e stampante) se non concessi in comodato d'uso al dipendente. Attualmente ad altre categorie di lavoratori, per i beni di costo inferiore a 516,46 è consentita la deducibilità nel periodo d'imposta considerato;
- **telefoni cellulari (vita media 4 anni): deducibile nella misura del 80% del costo;**
- per i buoni pasto, come previsto nello studio effettuato anni orsono, snellite le procedure sarebbe possibile rimborsare la somma per i buoni pasto previa presentazione dello scontrino fiscale, eliminando la **costosa spesa per la produzione dei buoni pasto nonché la loro inaffidabilità per le contraffazioni degli stessi.**

La presente è base di partenza, integrabile e risponde ai criteri di trasparenza, fattibilità e semplificazione, semplificazione che vogliamo ricordare vide la sua prima legge nel lontanissimo 1968.

Dott. Arcangelo D'Ambrosio

LUGLIO-AGOSTO 2020
RIFORMA AMMINISTRATIVA
Mensile della Dirstat - Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO
Vicedirettore: FRANCA CANALA
Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Francesco Bozzanca - Cataldo Bongermano - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone
Editore, Direzione, Redazione: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma
tel. 06.32.22.097 - sito: www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it
Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949
Grafica: Dirstat (Franca Canala)

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio (Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso a Luglio-Agosto 2020